

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«La chiusura di Teva è irreversibile»

Bulciago. Rossana Cantù, responsabile delle Risorse umane del gruppo, esclude qualsiasi ripensamento «Ci sarà attenzione ai lavoratori. Anche per ricollocarne eventualmente alcuni in altri stabilimenti del gruppo»

BULCIAGO

PATRIZIA ZUCCHI

«La scelta di chiudere il sito di Bulciago è irreversibile; siamo consapevoli dell'impatto sociale. Tutte le decisioni e le misure verranno prese nel rispetto dei lavoratori».

Lo ha dichiarato ieri, in un'intervista, Rossana Cantù, responsabile delle Risorse umane di Sidor Srl, la società del Gruppo Teva alla quale fa capo lo stabilimento di Bulciago, coi suoi 109 dipendenti. «La chiusura, annunciata martedì alle organizzazioni sindacali - ha spiegato - rientra in un'ottimizzazione globale della produzione di Teva nel mondo: per questo, non potrà essere riconsiderata. Tuttavia, saremo attenti ai lavoratori, ai quali verranno offerte condizioni eque».

«Collaboreremo con i sindacati»

«Anche sotto il profilo della ricollocazione all'interno degli altri stabilimenti del gruppo, verranno tenuti sicuramente presenti se si apriranno posizioni e opportunità, oltre ad accompagnarne il percorso verso nuovi ruoli, eventualmente all'esterno della società. Collaboreremo coi sindacati per trovare insieme le soluzioni».

Sidor Srl è presente a Rho, alle porte di Milano; a Caronno Pertusella (in provincia di Varese), a Villanterio (Pavia): ovunque,

vengono sintetizzati i principi attivi poi distribuiti dalla casa farmaceutica.

«La chiusura del sito di Bulciago rientra in una logica di ottimizzazione della rete mondiale di Teva finalizzata - ha detto la Cantù - a una produzione che vuole essere complessivamente sostenibile. Siamo molto grati al territorio e ai lavoratori di Bulciago, per avere contribuito in questi anni alla produzione dei principi attivi distribuiti da Teva».

«Tuttavia, lo stabilimento di Bulciago, per la riduzione dei volumi di produzione, costante nell'arco almeno degli ultimi cinque anni, non garantisce più questa sostenibilità».

Teva è un colosso che se la gioca sullo scacchiere, appunto, mondiale; a Bulciago, è subentrata nel 2002 nella sede lungo la provinciale Como-Bergamo già occupata in precedenza da altre aziende farmaceutiche e, cioè, l'Alfa Wassermann (della quale, nel 2017, è avvenuta la fusione per incorporazione con Biofutura Pharma Spa e Sigma-Tau in Alfasigma), poi Alfa Chemicals: quest'ultima, fondata nel 1991 e in rapida ascesa (dai solventi, al settore benessere).

Quanto a Teva, è una multinazionale israeliana, tra i principali produttori mondiali di farmaci equivalenti, quotata in borsa dal 1951 a Tel Aviv, dagli

anni 80 a New York e sbarcata - proprio con l'acquisizione di Sidor Inc - nel mercato dei farmaci biosimilari, cioè con principio attivo simile al medicinale biologico ricavato da cellule e organismi viventi.

Attiva in 80 Paesi

Dal 2018, Teva opera in 80 paesi, tra cui l'Italia attraverso Sidor: qui conta 1.400 dipendenti in tutto. «Con la chiusura dello stabilimento di Bulciago - ha assicurato la Cantù - verranno garantiti il rispetto e la dignità dei lavoratori, in tutto il processo di concertazione con le parti sindacali. Porteremo avanti tutto il percorso di negoziazione nella massima serietà e trasparenza».

Le reazioni, anche politiche, alla notizia della chiusura non si sono fatte, attendere e ieri, tra gli altri, il consigliere regionale Raffaele Straniero (Pd) capogruppo in commissione Attività produttive ha commentato: «Esploreremo tutte le strade possibili a livello regionale per far rivedere la decisione all'azienda o, comunque, trovare una modalità per mantenere il sito produttivo e l'occupazione stabile. Capisco che la situazione si presenti molto complicata, ma non starò a guardare mentre un altro pezzo dell'ossatura produttiva del nostro territorio rischia di scomparire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della Teva sulla Como Bergamo, la fabbrica di Bulciago

Il sindaco: «Informato martedì Non c'era mai stato nessun segnale»

Le reazioni

Il primo cittadino Cattaneo: «Saremo presenti ai tavoli di discussione, Un dramma per 110 famiglie»

«Teva non scappa: anche con riferimento alla bonifica del sito di Bulciago. Continuerà ad affrontare in modo serio e aperto la tematica, secondo i requisiti di compliance che qualificano il nostro standard aziendale».

Per il direttore delle Risorse umane, Rossana Cantù, «il processo continuerà con approccio rigoroso e trasparente, mantenendo fede agli impegni».

È questo anche l'«auspicio» del sindaco, Luca Cattaneo, «investito - dice - dallo tsunami della chiusura di uno stabilimento che è parte della storia

del territorio, ma soprattutto - sottolinea - significa 110 famiglie, una decina delle quali di Bulciago, piantate a casa dall'oggi al domani e una bomba ecologica tuttora innescata alle porte del paese. Noi, a tutti i tavoli, ci saremo».

Per giunta, l'azienda stessa rientra nella «legge Seveso» sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Afferma, Cattaneo: «L'approccio è stato, in effetti, finora molto diretto: martedì sono stato contattato dal responsabile dello stabilimento; pensavo volesse presentarsi: israeliano, si è collegato con un interprete e, in inglese, mi ha invece informato della volontà di «chiudere il sito entro l'anno, incluse le operazioni di cleaning»: cioè, la ripulitura. Fino ad allora, non c'era stato il ben-



Dentro lo stabilimento di Bulciago

ché minimo segnale; di punto in bianco, sento parlare di chiusura e smantellamento, in un momento storico terrificante».

«La notizia piomba come una bomba sul territorio. La prima domanda - evidenzia Cattaneo - è: quanti lavoratori potranno essere effettivamente ricollocati negli altri stabilimenti relativamente vicini: qui abbiamo tecnici di laboratorio, quadri, impiegati, operai».

L'altro tema è la bonifica: per Cattaneo è «assolutamente da portare a termine. Come Comune, noi ci vorremo essere a tutti i tavoli: quello con le parti sociali e le istituzioni, per tentare di renderci utili sul piano occupazionale e sociale, ma anche quello ambientale».

Qui, il Comune si muoverà per primo: «Promuoveremo una conferenza - informa Cattaneo - con tutti gli enti: vigili del fuoco, Ats, Arpa, Provincia, per avere davvero garanzia che la bonifica proceda». Peraltro, secondo l'ultima relazione, avvenuta in consiglio comunale nel 2019, l'operazione avrebbe dovuto terminare proprio nell'arco di altri tre anni, perciò nel

2021. Era stato eloquente, allora, l'ingegner Ferruccio Grasso: «In Italia, si fa o tutto, o niente. Così, ci ritroviamo con norme che impongono il ripristino delle condizioni originarie del suolo, pre insediamento industriale: a Sidor, ciò costa circa mezzo milione di euro l'anno. Per questo, in siti più vasti di questo (si veda, per esempio, la vicenda Ilva) nessuno vuole intervenire».

A Bulciago, la gamma stessa degli elementi riscontrati nel sottosuolo fissa la data della contaminazione attorno agli anni 70, essendone stati poi dismessi alcuni dai processi produttivi; Teva è subentrata nel 2002 e, con le prime indagini ambientali, fece emergere una situazione estesa sino alla falda idrica: rilevò picchi di 100mila microgrammi di cloroformio per litro d'acqua di falda nella zona produttiva; 0,15 vicino agli uffici, allarmante prova che l'inquinamento stava, per giunta, dilagando.

Da allora, furono intraprese importanti strategie, di estrazione e trattamento con speciali pozzi. **P. Zuc.**

Primo semestre, luce in fondo al tunnel

Previsioni. Analisi del Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio sulla chiusura del 2020 e le attese fino a giugno. Il trend positivo porta a ipotizzare un incremento sul fronte della domanda (+1,6%) e anche della produzione (+3,1%)

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Il secondo semestre dello scorso anno ha avuto un andamento eterogeneo sul territorio delle province di Lecco e Sondrio: il tessuto economico, dall'estate in poi, si è lentamente avviato sui binari della ripresa, dopo lo stop osservato da moltissime attività tra marzo e aprile in particolare. Resta però un gap rilevante nel confronto con il periodo luglio-dicembre 2019.

Ad analizzare la situazione economica del secondo semestre è stato il Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio, che con quello di Confindustria Como ha realizzato l'Osservatorio congiunturale dedicato ai tre territori.

Un 2020 difficilissimo

Sul fronte della domanda, a una diminuzione tendenziale del 3% (la variazione registrata nei primi sei mesi del 2020 rispetto a gennaio-giugno 2019 era risultata pari al -14,2%) si contrappone una crescita congiunturale di 1,9 punti percentuali, quando invece le aspettative espresse in occasione della precedente edizione dell'Osservatorio erano negative (-3,2%). Un trend che spinge le realtà lecchesi e sondriesi ad attendersi, per la prima metà del nuovo anno, un ulteriore incremento della domanda (pari all'1,6%).

L'andamento è analogo andando ad analizzare l'attività produttiva. La contrazione nel

confronto con il secondo semestre 2019 si attesta al 2,2% (il raffronto tendenziale tra primi sei mesi del 2020 e del 2019 era invece pari a -13,7%), mentre a livello congiunturale si rileva una crescita di 1,8 punti.

Anche in questo caso le previsioni erano relative a una condizione peggiore, -2,7%, e le aspettative per la prima metà di quest'anno sono improntate a un cauto ottimismo, con un auspicato aumento dell'attività che in media si attesta al +3,1%.

Segna una sensibile diminuzione, a livello congiunturale, la capacità produttiva mediamente utilizzata nel secondo semestre del 2020: 61,4% contro il 66,4% rilevato tra gennaio e giugno.

In questo ambito, le realtà di piccole dimensioni rivelano un maggior ricorso agli impianti (63,3%) rispetto alle imprese con oltre 50 occupati (58,3%). Guardando invece al comparto di riferimento, il tasso di utilizzo cresce via via passando dall'ambito tessile (48,6%), a quello degli altri settori (56,8%) fino ai comparti metalmeccanici (68,3%). Il contributo della pro-

■ Cauti ottimismo anche per i numeri legati al fatturato previsto in crescita con un più 1,4%

duzione realizzata in outsourcing determina un'ulteriore quota del 7,1%.

Passando al terzo indicatore, quello relativo al fatturato, si trova conferma del trend rilevato a livello generale e nell'analisi degli altri due indicatori, con un modesto miglioramento congiunturale (+1,9%, contro aspettative attestate al -2,6%) a fare da contraltare a una diminuzione tendenziale (-4,7%; tra gennaio-giugno 2020 e lo stesso periodo dell'anno precedente si erano persi 12,5 punti).

Incrementi limitati

Secondo le previsioni formulate dalle realtà del campione, i primi sei mesi del nuovo anno dovrebbero segnare incrementi, seppur limitati, del fatturato: la variazione media attesa risulta pari a +1,4%.

La destinazione dei prodotti è stata, nel periodo in questione, per il 32,6% del totale all'estero, con il 17,7% indirizzato sui mercati dell'Europa Occidentale. Seguono per importanza l'Est Europa (3,6%), i Brics (3,1%), gli Stati Uniti (1,8%), l'Asia Occidentale (1,7%) e l'America Centro-Meridionale (1%) mentre nei restanti Paesi è spedito il rimanente 3,7%.

Infine, riguardo le materie prime, anche le aziende di Lecco e Sondrio hanno dovuto far fronte ad aumenti nelle loro operazioni di approvvigionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle previsioni di Confindustria Lecco i primi sei mesi del 2021 dovrebbero registrare numeri positivi

iperal
SUPERMERCATI

SOTTOCOSTO

DAL 25 FEBBRAIO AL 6 MARZO



VALIDO ANCHE SU
iperalspesaonline.it
LA SPESA A CASA TUA

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

«Stiamo vaccinando 450 persone al giorno. Personale protetto»

Ospedale. Il direttore generale dell'Asst Paolo Favini fa il bilancio della campagna che ha preso il via «Tra medici e infermieri pochissimi i contagiati»

MARCELLO VILLANI

Priorità alla fase Ibis (personale sanitario non ospedaliero: farmacisti, personale degli ambulatori accreditati, medici liberi professionisti, personale di studio, odontoiatri...), poi alla Iter, ovvero agli ultra 80enni. E, quasi in contemporanea con gli anziani, vaccini anche alle forze dell'ordine.

E, quando la campagna per gli over 80 sarà quasi alla fine, via libera anche alle dosi per gli insegnanti.

Paolo Favini, direttore della Asst di Lecco, è soddisfatto di come si sta evolvendo la situazione.

Spiega: «Stiamo continuando a vaccinare i soggetti della fase Ibis e abbiamo iniziato la I ter (over 80), per testare il sistema che però direi ha già risposto bene. Abbiamo già 450 vaccinazioni di media globali al giorno, che aumenteranno dal 23 in avanti con una fascia più ampia di anziani vaccinati: somministreremo circa 210-220 vaccinazioni al giorno per gli over 80, mantenendo naturalmente linee vaccinali aperte per gli altri aventi diritto. E, contemporaneamente, apriremo alle forze dell'ordine con il vaccino Astrazeneca».

Su questo punto Favini afferma di essere già d'accordo con

prefetto e questore: «Scaglieremo queste dosi in più giorni, a secondo della necessità dei loro turni di servizio. Loro si sono già suddivisi in "over" e "under 55", per utilizzare il vaccino giusto e non avere nessuno spreco. Faremo una vaccinazione "su misura" per le forze dell'ordine, nostro servizio essenziale».

Quali sono i dati dei contagi tra il personale, a tutt'oggi, visto che quasi tutti si sono vaccinati? «Nelle ultime settimane arriviamo a un caso di media al giorno. Come sempre c'è la latenza dei 10 giorni dalla seconda dose per essere sicuri di essere immuni. Per cui non c'è un grande numero di positività. Dovremmo aver raggiunto quasi in tutti la copertura, oramai. Devo dire che c'è una buona risposta a questi vaccini e Astrazeneca qualcuno dice che è anche più efficace sulle varianti. Ma lo scopriremo solo vivendo, mi vien da aggiungere».

La copertura

Favini parla di risposte molto buone registrate dai colleghi di Israele, con i quali Lecco è in contatto. «Forse lì il lockdown non ha funzionato molto ma il vaccino ha risolto la situazione». Ecco perché sarà importante

avere forniture regolari e numerose: «Ci hanno detto che non dovrebbero subire cali improvvisi. Speriamo. Negli ultimi giorni sono arrivati tre vassoi (da 195 fiale per 1.190 dosi ogni vassoio) e tre ne riceveremo, uno ogni settimana, nelle prossime settimane. Abbiamo già in casa, poi, 1.000 dosi di Moderna e 1.500 di Astrazeneca. E arriveranno altre 3.300 dosi di Astrazeneca nel week-end».

Quando si andrà a finire la fase Ibis? «Probabilmente verso l'8 marzo, se non aggiungono altre categorie a questa fase. Richiami esclusi al 21° giorno per Moderna e Pfizer, naturalmente. La I ter, invece, non sappiamo ancora quando si chiuderà, perché dovremo fare circa 20mila anziani».

Gli insegnanti

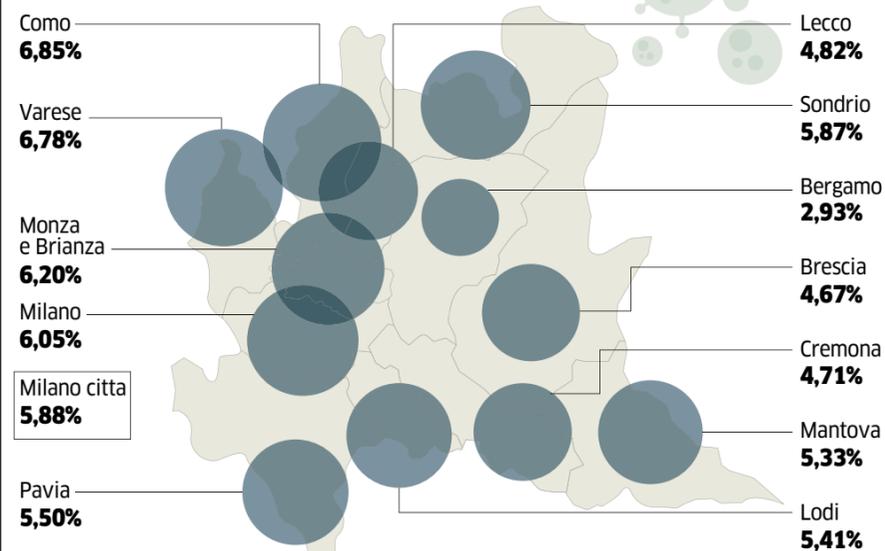
Una cosa, però, è certa: «Prima dello scatto della vaccinazione di massa, e comunque dopo gli ultra 80enni, saranno gli insegnanti e i volontari che collaborano strettamente con la sanità ma non solo a essere vaccinati. I volontari non sono imprescindibili come assistenza sanitaria ma globale».

E gli over 80 allestiti? «Sono circa l'8 per cento del totale (meno di 2mila, n.d.r.) e dovranno essere vaccinati a casa tramite le Usca, ma anche con i medici di medicina generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione nelle province

La percentuale di casi sul totale della popolazione



Fonte: Dati Regione Lombardia al 16 febbraio

LEGO - HUB

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +51.894

NUOVI POSITIVI

↑ +3.724

GUARITI/DIMESSI

↑ +1.875

TERAPIA INTENSIVA

373

↑ +5

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

3.733

↑ +17

DECESSI

27.971

↑ +33

A LECCO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Lecco	2.550	5,28
Casatenovo	794	6,06
Merate	709	4,76
Calolziocorte	591	4,26
Mandello del Lario	556	5,42
Valmadrera	545	4,74
Oggiono	513	5,61
Missaglia	447	5,13
Galbiate	428	5,03
Olgiate Molgora	344	5,28

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Perledo	110	12,04
Oliveto Lario	82	6,73
Premana	147	6,59
Bosisio Parini	223	6,55
Barzio	83	6,36
Moggio	31	6,31
Suello	110	6,25
Cesana Brianza	145	6,09
Casatenovo	794	6,06
Bellano	192	6,03

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZ.
16.471	785 (-)	4,88%



I casi positivi di ieri

MILANO	+785
BERGAMO	+240
BRESCIA	+787
COMO	+295
CREMONA	+100
LECCO	+108
LODI	+27
MANTOVA	+140
MONZA E BRIANZA	+462
PAVIA	+166
SONDRIO	+24
VARESE	+528



STILMETAL
STRUTTURE E COPERTURE
METALLICHE



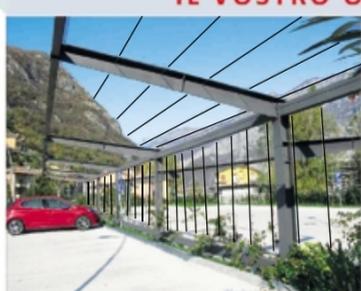
VALMADRERA (LC) - Via A. Manzoni, 98
Tel. 0341 580030 - 335 8054690
stilmetal.srl@tin.it - www.stilmetalsrl.it



SUPERBONUS 110% PER INTERVENTO ANTISISMICO SU ESISTENTI EDIFICI
IL VOSTRO OBIETTIVO E' IL NOSTRO OBIETTIVO

STRUTTURE METALLICHE ANTISISMICHE

Grazie alla "prefabbricazione leggera" rendono molto economiche le fondazioni non temono i terremoti di forte intensità poco incidono i trasporti dei manufatti anche per distanze superiori a 1000 Km. La posa dei manufatti è molto veloce Nel contesto sono più economiche rispetto ad altri materiali



Pensilina + cavi tesi per rampicanti
Autoparcheggio Pubblico - Valmadrera



Pensilina per carico / scarico - Lecco
Copertura trasparente antigrandine



Mega pensilina - Lecco
Copertura trasparente antigrandine

COPERTURE TRASPARENTI ANTIGRANDINE
1000 mm.



Con lastre in policarbonato compatto + guarnizioni Dutral e profili in alluminio Non temono forti nubifragi o forti grandinate

La pandemia

Gli scenari dei prossimi mesi

Lezioni anche a giugno? Piovono i "no"

Scuola. L'annuncio del nuovo ministro Bianchi scatena le reazioni di presidi, sindacati e famiglie dei ragazzi «Molti insegnanti saranno impegnati nella maturità, non possono essere in classe. Stop alla demagogia»

PAOLA SANDIONIGI

Tutti in classe fino al 30 giugno e maturità dal 16 giugno con solo la prova orale supportata da una tesina. Il neo ministro all'istruzione **Patrizio Bianchi** ha aperto un tavolo con gli assessori regionali per protrarre l'anno scolastico in tutta Italia fino al 30 giugno. Ipotesi che al momento è ancora tutta da confermare ma che già non raccoglie consensi.

Le reazioni

«Non colgo il senso del prolungare la scuola fino al 30 giugno visto che per le superiori vorrebbe dire fare didattica a distanza», dice **Carlo Cazzaniga**, preside del liceo artistico Medardo Rosso. Dicono che le lezioni online sono un problema e poi scelgono di prolungarle, come se si volesse proseguire con il problema e già questo è un controsenso. La didattica a distanza da noi funziona e i docenti stanno portando avanti un grande lavoro e non è bello sentirsi così sminuiti. Inoltre devono spiegarci come faranno gli insegnanti a fare lezione se buona parte saranno impegnati nell'esame di maturità. Esame del quale ancora non sappiamo nulla visto che ad oggi non c'è nessuna circolare che ufficializzi le date».

Che la didattica a distanza non sia efficace quanto le lezioni in presenza è chiaro «però che

non si dica che non funziona, la maggior parte dei docenti ha lavorato oltre l'orario e le famiglie hanno capito quanto impegno ci mettono sfatando il luogo comune che definisce l'insegnante un fannullone con tre mesi di vacanza - rimarca **Andrea Rondinelli**, vice preside del Fiocchi -. Non deve passare il messaggio che finora la scuola abbia giocato, perché dietro c'è stato un grande impegno. Poi se si dovrà fare lezione fino al 30 giugno tutti ci adegueremo».

Mario Rampello della Cisl scuola è schietto: «Basta slogan, la scuola ha svolto un grande lavoro. Forse il ministro Bianchi non hanno ancora capito che i supplenti hanno il contratto fino all'8 giugno, e probabilmente

■ **Il sindacato:**
«Basta slogan
Gli insegnanti
hanno svolto
un grande lavoro»

■ **Molti dubbi
anche sull'esame,
perché al momento
non c'è alcuna
circolare**

non comprende che se il 16 giugno parte la maturità con le commissioni interne buona parte degli insegnanti saranno impegnati e non potranno fare lezioni. Il ministro all'Istruzione dovrebbe prima di tutto conoscere la scuola e poi prendere decisioni».

L'incertezza

Su tutto regna una grande incertezza. «L'ipotesi di prolungare le lezioni fino al 30 giugno non mi sembra molto praticabile - aggiunge **Anna Panzeri**, preside del Bachelet di Oggiono -, molti docenti saranno nelle commissioni della maturità ed altri faranno i presidenti esteri. Per l'esame di Stato è chiaro che sarà solo orale ma non c'è nessuna circolare».

La soluzione potrebbe essere l'autonomia «con ciascuna scuola che decide liberamente se allungare l'anno scolastico o meno, fare lezione in didattica a distanza fino al 30 giugno non ha senso, e le lezioni non potranno essere in presenza perché a scuola ci saranno gli esami di maturità», rimarca **Paola Perossi**, preside del liceo Leopardi. Una maggiore autonomia scolastica così da permettere alle scuole di decidere liberamente se allungare la data di fine anno scolastico o meno, sulla base dei risultati raggiunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti in classe fino al 30 giugno? Un coro di critiche al ministro



Carlo Cazzaniga



Mario Rampello



Paola Perossi

APERTI ANCHE DOMENICA 21

SCEGLI L'USATO DI GRUPPO SERRATORE

1000€
di **EXTRA SCONTO**
con finanziamento

Prima rata la paghi tra

6 MESI



Offerta valida fino al 28/02/2021 su un numero limitato di vetture usate Gruppo Serratore. Il prezzo di promozione si intende a fronte di un finanziamento di minimo 10.000€ con pagamento della prima rata dopo 180 giorni. Trapasso escluso. Es. Finanziamento: 500 LOUNGE 1.2 69CV Euro 6d-Temp listino 11.500€ e promo 10.500€. Anticipo €841 - 72 mesi, 1ª rata a 180 gg - 72 rate mensili di 242€ (incl. Spese incasso SEPA 3,5€/rata). Importo Totale del Credito 10.000€ (inclusi servizio marchiatura 200€, GAP 593,25€/F/I 1.421,60€, franchigia rimborsata 595,9€, spese istruttoria 325€, bolli 16€). Interesse 3.168,75€. Spese invio rendiconto cartaceo 3€/anno. TAN fisso 6,95% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,48%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

 **Gruppo Serratore**
grupposerratore.com

CENTRO USATO ALBAVILLA
Via Monte Bolettone, 23
Tel. 031.627232